

IL PUNTO n. 576 del 2 aprile 2016

di Marco Zacchera (mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

**SOMMARIO: IDENTITA' DALL' AUSTRALIA – ASSALTO AI CRISTIANI
- ASSURDITA' REFERENDARIA - BIGLIETTI A STRESA**

LEZIONE DI IDENTITA'

“L’identità degli italiani in Australia viene prima di tutto dalla possibilità di esprimere e condividere liberamente il proprio patrimonio culturale, comprese la lingua e la religione, entro ben delineati confini definiti dalle leggi dello stato” – sir James Gobbo

Giacomo Gobbo è nato a Cittadella (TV) nel 1931 ed è emigrato da bambino in Australia dove è diventato Governatore dello Stato di Victoria (Melbourne): immagine di spicco della comunità italiana ha vissuto e vive la sua vita come esempio concreto di un italo-australiano che da così lontano ci insegna e definisce in una sola frase – per chi lo vuole capire - la risposta al problema dell’integrazione rispetto ai tanti drammi dell’Europa di oggi

SONO CRISTIANO E CHIEDO TUTELA

Sono un povero cristiano, ho per fratelli tutta l’umanità ma soprattutto faccio un appello ai fratelli nella Fede in tutto il mondo e non mi interessa di quale rito siano e di quale chiesa.

Chiedo al mio paese, alla “mia” Europa, all’ONU ed alle Associazioni Internazionali di tutelare il mio diritto ad avere una Fede e una religione, così come la libertà di non averla a chi non la vuole avere.

Denuncio come non sia possibile che una minoranza di violenti uccida senza fine, senza controllo, senza conseguenze e possa continuare a farlo. Ogni uomo è mio fratello e debbo perdonare porgendo l’altra guancia, ma è gusto e sacrosanto difendersi dalla violenza, così come è stato dalla tirannia.

Chiedo che il mio paese reagisca, che la mia Europa abbia finalmente una politica estera e di difesa adeguata e che si prendano provvedimenti conseguenti affinché la violenza di altri non mi tolga la libertà. Chiedo che l’Europa abbia il coraggio oggi di riaffermare le sue radici ebraiche e cristiane perché sono scritte nella storia ed è sciocco negarlo.

Chiedo di smetterla con l’ipocrisia dei messaggi di cordoglio dei potenti e dei twitter del mio premier, ma anche di commerciare con chi semina morte e non ammette la reciprocità delle libertà civili e di culto, come è sottolineata dalla carta delle Nazioni Unite e da quella dei Diritti dell’Uomo che purtroppo in molte forme e non solo per le questioni religiose non vengono rispettati nonostante i trattati.

Chiedo che si prenda atto che in troppi paesi dell’Asia e dell’Africa è in atto un vero e proprio genocidio dei cristiani che troppe volte si fa finta di non vedere.

Chiedo che alla mia voce se ne aggiungano milioni di altre per dire “basta”, tutti insieme, e che soprattutto parlino le comunità musulmane e quei Paesi musulmani che non si indentificano con le frange violente ed assassine, perché il loro silenzio diventa complicità e chi è complice degli assassini va trattato come tale.

ASSURDITA' REFERENDARIA

Votare è sempre un dovere civico, ma come votare per il REFERENDUM DEL 17 APRILE sul “Divieto di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in zone di mare entro dodici miglia marine. Esenzione da tale divieto per i titoli abilitativi già rilasciati. Abrogazione della previsione che tali titoli hanno la durata della vita del giacimento” ? Un tema sul quale i comuni mortali non capiscono nulla e non sono obiettivamente in grado di esprimere un parere sensato, anche perché sulla questione vi sono pro e contro ma soprattutto perché è un tema del tutto

marginale ed irrilevante. Alla fine vedrete che voterà meno del 20% degli elettori, non si raggiungerà il quorum e quindi il referendum sarà nullo, buttando tempo e denaro.

Aspetti che non sfiorano una Magistratura sofista che è riuscita a cancellare tutte le questioni vere sollevate da questo referendum per ammettere il voto solo su questioni del tutto marginali con un atteggiamento fuori da ogni logica che la dice lunga sul perché dei problemi del nostro paese.

Oltretutto il prossimo referendum ha aspetti surreali: Il Piemonte non si affaccia neppure sul mare, quindi su cosa mai dovrei votare?

E come potrebbero documentarsi in argomento gli italiani residenti in Australia o in Argentina, pure loro chiamati a queste dispendiosissime elezioni tra l'altro aprendo una questione costituzionale interessante. Ricorderete infatti che anni fa un referendum (quello sul sistema elettorale, un tema decisamente ben più rilevante) non raggiunse per un soffio il 50% dei votanti perché votarono pochissimi italiani all'estero. Oggi però la legge è cambiata e per votare all'estero bisogna "isciversi" negli elenchi elettorali: per il quorum conteranno solo gli "iscritti" al voto o tutti i potenziali iscritti nelle liste elettorali? Si arrivasse al 49,9% dei votanti si aprirebbe un dibattito infernale.

Ma – come ho già sottolineato sul PUNTO - anziché sulle trivelle perché i cittadini non dovrebbero piuttosto esprimersi su ben altre questioni, tipo se vogliono o no una repubblica presidenziale, se condividono la nuova legge elettorale, se accettano la porcheria delle liste bloccate con l'eliminazione del Senato. Oppure, perché non si vota sulla eliminazione delle regioni a statuto speciale, il federalismo fiscale, la riduzione dei parlamentari, la cittadinanza agli stranieri, l'eutanasia, la responsabilità dei magistrati, le coppie di fatto ecc.ecc.

Questi sì che sarebbero temi "di indirizzo" importanti e che una nuova Costituzione dovrebbe poi recepire, non un semplice "sì" o "no" ad un testo costituzionale già confezionato – come saremo chiamati a votare in autunno - dove ci sono ovviamente cose buone e meno buone ma che fatalmente diventerà uno scontro politico pro o contro Renzi, pro o contro il PD e quindi non terrà conto della sostanza?

Una Costituzione deve durare nei decenni, che senso ha il "prendere o lasciare" su un testo votato da un Parlamento tra l'altro delegittimato (perché dichiarato incostituzionale per il sistema elettorale che lo ha eletto) e per di più da parlamentari che spesso hanno cambiato bandiera passando da uno schieramento all'altro solo nella speranza di auto-conservarsi?

Ancora più incredibile che per il referendum costituzionale non servirà neanche il "quorum" (che ci vuole invece per le trivelle in Adriatico!) ovvero basterà una minoranza per decidere per tutti e così cambiare la Costituzione: ma vi sembra logico? No, per me non lo è e i soldi per questo referendum potevano essere spesi molto meglio

STRESA: SI CHIUDE

Salvo fatti nuovi sarebbe decisa per il prossimo 2 maggio (la nostra protesta ha contribuito a prolungare i tempi di un mese) la chiusura della biglietteria alla stazione di Stresa, l'unica dove fermano i treni internazionali nella zona del Lago Maggiore. Decisione cervelotica non solo per l'afflusso turistico, le prenotazioni necessarie per i Frecciarossa, l'incasso di decine di migliaia di euro al mese e tenuto conto che hanno già chiuso tutte le altre biglietterie della linea tra Verbania ed Arona. Trenitalia litiga con la Regione Piemonte per il rinnovo del contratto e chi ci rimette è l'utenza, oltre alla brutta figura con gli stranieri – soprattutto nella stagione estiva – che non si rendono conto di come una stazione internazionale possa restare deserta, anche perché non si possono fare i biglietti per gli Intercity con le macchinette automatiche che – quando non sono scassinate – dovrebbero operare in stazione. Ovviamente nessuno – salvo la benemerita associazione di questi utenti, che si sgola invano nel deserto - considera anche i problemi quotidiani per le centinaia di pendolari che utilizzano il treno da e per Milano. In argomento l'on.le Massimo Corsaro (del gruppo vicino all'on. Fitto ed ex deputato PDL - AN) ha anche presentato una interrogazione parlamentare, ma i vertici regionali di Trenitalia non sembrano particolarmente turbati, così come – purtroppo – gli amministratori locali. Il buon senso è latitante, come spesso succede, il danno è grave ma non si ha il coraggio neppure di spostare una unità di personale da

Domodossola, Verbania o Arona per risolvere il problema di Stresa, anzi si toglie quella che resta.
Assurdo!

Un saluto a tutti

Marco Zacchera